

STORIA DELLE CONOSCENZE MEDICO SCIENTIFICHE

Un eccezionale interesse riveste, per gli scopi di questa tesi, la ricostruzione storica delle conoscenze medico- scientifiche sui rischi per la salute derivanti dall'esposizione all'amianto.

Molto è stato scritto sull'argomento, anche allo scopo di sottolineare i ritardi con cui le norme legislative hanno recepito l'allarme che già a partire dai primi anni del secolo era stato lanciato da alcuni studiosi sulle terribili conseguenze delle patologie dell'apparato respiratorio conseguenti all'inalazione di fibre di asbesto.

L'importanza della ricostruzione storica consiste, oltretutto, nell'evidenziare la colpevole leggerezza e la sottovalutazione del problema da parte delle industrie utilizzatrici che hanno continuato fino a tempi recentissimi ad esporre i lavoratori ai gravissimi rischi connessi alla manipolazione dell'asbesto.

Gli industriali, i dirigenti ed i preposti delle aziende che utilizzavano l'amianto o prodotti contenenti amianto nei loro processi produttivi si sono sempre trincerati, e continuano a farlo, dietro ad una supposta ignoranza delle conseguenze legate all'utilizzo dell'amianto, e ad una pretesa inconsistenza dei rilievi epidemiologici che già da molti anni avevano dimostrato la relazione diretta tra alcune patologie, in particolare l'asbestosi, il carcinoma polmonare e il mesotelioma della pleura, e l'utilizzo di questo minerale.

In alcune notissime sentenze contro datori di lavoro accusati di non aver adottato tutti i provvedimenti tecnici, organizzativi, procedurali necessari per contenere l'esposizione ad amianto e di non aver curato l'effettivo impiego dei mezzi di protezione, (1) la storia delle conoscenze scientifiche sulla nocività dell'esposizione all'amianto ha permesso alla magistratura di stabilire la responsabilità penale degli imprenditori. (2)

Per la stesura di questo capitolo si è fatto ampiamente riferimento allo studio storico di Francesco Carnevale, Elisabetta Chellini e Adele Seniori Costantini – “ Effetti sull'uomo correlati con l'esposizione ad amianto “ pubblicato nel 1992.

Già nel 1898 H. Montague Murray , medico del Charing Cross Hospital di Londra, aveva notato nell'autopsia di un uomo che aveva lavorato come cardatore in una fabbrica di amianto, profonde alterazioni polmonari di tipo sclerotico.

Murray affermò che quelle alterazioni dovevano essere messe in relazione con la polvere presente nell'ambiente di lavoro. Lo stesso medico prevede che in futuro casi come quello del lavoratore di cui si parlava si sarebbero presentati con un'alta frequenza. (3)

Nel 1918 negli Stati Uniti, Hoffmann, della Prudential Insurance Company, era tanto convinto della pericolosità dell'amianto da proporre di non stipulare più contratti di assicurazione sulla vita con lavoratori dell'amianto. (4)

Sempre nel 1918 furono descritte per la prima volta alterazioni radiologiche del torace in lavoratori dell'amianto. (5)

Nel 1935 una indagine condotta da Lanza e collaboratori (6) all'interno di fabbriche che impiegavano amianto, constatò che due terzi dei 126 radiogrammi del torace eseguiti risultavano patologici .

Casi di mesotelioma, tumore molto raro in assenza di amianto, cominciarono ad essere descritti negli anni '40 e '50. (7)

Nel 1960 Wagner e collaboratori riportarono 47 casi di mesotelioma osservati nel corso dei cinque anni precedenti (8) in una parte del Sud Africa dove esistevano piccole aziende che trattavano amianto. Molti dei deceduti avevano avuto una esposizione ad amianto di tipo professionale (tra questi un ferroviere) molti anni prima; alcuni avevano giocato da bambini su cumuli di amianto depositati nei pressi delle aziende, uno era vissuto nelle immediate vicinanze di una fabbrica che utilizzava l'asbesto.

Ad un seminario sull'amianto svoltosi a Bologna il 25 ottobre 1989, il prof. Selikoff, epidemiologo americano, tra i maggiori studiosi a livello mondiale dei danni prodotti dall'asbesto, ha ricordato che già alla fine dell'800 si è cominciato a pensare che alcune malattie polmonari potessero essere associate con l'esposizione all'amianto. Nel 1935 il mesotelioma della pleura è stato riscontrato in lavoratori esposti ad amianto. " Non può esistere, dunque, alcuna scusante per quelle aziende che hanno usato amianto esponendo ad esso i lavoratori senza alcuna protezione." (9)

In una famosissima sentenza emessa a Torino nel 1995 (10), gli imputati Barbotto Beraud Ognissanti (proprietario delle imprese Beraud e Siceal) ed Ercole Marte (amministratore unico della Siceal) furono condannati per omissione colposa generica e specifica per non aver adottato una serie di misure di prevenzione. Tale omissione è stata ritenuta la causa della morte di Leonardino Terlingo, addetto ad operazioni di coibentazione in amianto, avvenuta a Torino il 6 giugno 1992 per mesotelioma pleurico.

Per l'importanza di questa sentenza e per l'accurato lavoro di ricerca storica che ha permesso alla magistratura di giungere ad un verdetto di colpevolezza, si ritiene necessario riportare testualmente, in questa sede, alcuni passi fondamentali della motivazione della sentenza:

" ... Il Pretore precipuamente deve rilevare che la sensibilità sociale avvertita negli ultimi anni in ordine all'uso dell'amianto in svariati settori non corrisponde alle conoscenze scientifiche maturate già da diversi decenni e probabilmente non diffuse a livello sociale per i forti interessi economici sottostanti alla produzione ed all'uso dell'amianto. Infatti dalla lettura della bibliografia (non soltanto scientifica) formatasi sugli effetti nocivi dell'amianto emerge in modo pacifico che le proprietà dannose per la salute (in particolare gli effetti cancerogenetici) dell'amianto sono note già dal secolo scorso.

... Nel 1906 H. Montague Murray, medico del Charing Cross Hospital di Londra, affermò che già nel 1899 aveva notato in un uomo che aveva lavorato in una fabbrica di asbesto come cardatore una grave insufficienza respiratoria e all'autopsia presentava profonde alterazioni di tipo sclerotico. La deduzione scientifica di Murray fu nel senso di porre in relazione quelle alterazioni con la polvere di asbesto presente nell'ambiente di lavoro. (Murray : Report of the department committee on compensation for industrial disease. Londra 1907, p. 58).

Anche nel 1918 e nel 1924 gli studiosi evidenziarono alterazioni radiologiche del torace in lavoratori dell'amianto e in particolare Cooke segnalò nel 1924 il decesso di una donna per fibrosi polmonare dopo circa vent'anni di lavoro a contatto dell'amianto in una tessitura.

... Negli anni '50 si raggiunse non soltanto la certezza scientifica e statistica del collegamento tra l'attività lavorativa in presenza di amianto e l'asbestosi (o comunque danni ai polmoni), ma vi fu l'ampia diffusione di pubblicazioni che si preoccuparono di studiare, analizzare ed esporre i casi di asbestosi e di malattie da polvere di amianto (v. Molfino e Zannini: Malattie da polveri dei lavoratori dei porti, Folia medica 1956; Vecchione: Indagine igienico sanitaria in un moderno stabilimento per la lavorazione dei manufatti in fibro cemento e affini, Folia medica 1960).

... Già negli anni '40 era nota l'alta dannosità dell'uso dell'amianto anche a livelli di piccola industria, a prescindere dalla tipologia di produzione e di trasformazione dell'amianto.

Non solo tali conoscenze scientifiche già nel 1940 furono oggetto di studio da parte del prof. Vigliani , ma furono soprattutto diffuse attraverso pubblicazioni dell'Ente Nazionale di Propaganda per la Prevenzione degli Infortuni. Dalla panoramica di studi ora tracciata, sia sotto il profilo causale, sia sotto il profilo della prevedibilità e dell'evitabilità della patologia che ha colpito

il Terlingo, emerge che nel mondo scientifico e in particolare in quello italiano proprio in ordine al problema della prevenzione degli infortuni, vi era un'ampia documentazione e diffusione del legame eziologico esistente fra asbesto ed asbestosi o altre patologie polmonari.

In definitiva va sottolineato che già dal secolo scorso e in Italia in particolare dal 1940 costituiva un dato scientifico acquisito e diffuso la nocività e la pericolosità del lavoro prestato in ambiente contaminato da amianto.

....Il 1965 costituisce comunque la data in cui la comunità scientifica internazionale suggella definitivamente l'esistenza di effetti cancerogenetici dell'amianto: infatti nel 1965 vengono pubblicati gli atti della Conferenza organizzata nel 1964 (proprio l'anno in cui la Beraud-Siceac iniziava ad adottare l'uso dell'Asbestospry) dalla New York Academy of Sciences sugli effetti biologici dell'asbesto. (Annals of New York Academy of Sciences 1965).

.... Del resto già nel 1935 Weiss e successivamente nel 1960 Wagner dimostrarono il rapporto tra l'insorgenza del mesotelioma maligno ed esposizione all'asbesto, rapporto successivamente confermato da molti ricercatori e verificato sperimentalmente su animali.

... In definitiva negli anni '50 e negli anni '60 , prima che la ditta Beraud-Siceac adottasse e applicasse anche per mano del Terlingo il prodotto Asbestospry, era noto il dato scientifico per cui il mesotelioma maligno deriva dall'esposizione all'amianto. Si ricordi che dal 1943 al 1964 i seguenti scienziati già si esprimevano nel senso di affermare che l'amianto è sicuramente causa del mesotelioma maligno: Wedler, Weiss, Leicher, Gilson, Konig, Sleggs, Frankel, McNulty, Thompson, Wagner, McCaughey, Smithers, Mancuso, Walter, Lawson, Buchanan, Enticknap, Hourihane, Noenicks, Oettle, Owen, We Smith.

... Provata la sussistenza di un rapporto eziologico fra l'esposizione ad amianto e il mesotelioma, ... si può affermare che la morte per mesotelioma pleurico di Terlingo Leonardino , è stata cagionata con alto grado di probabilità (derivante dalle conoscenze scientifiche e statistiche) dalle condizioni di lavoro in cui operava il Terlingo in assenza di misure di prevenzione specificatamente previste dalla legge e comunque genericamente dettate dal dovere di diligenza e prudenza preteso dal datore di lavoro....”